



**PROVINCIA DI GROSSETO**  
**SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**AVVISO PUBBLICO POR. Ob. 3 FONDO SOCIALE EUROPEO MISURA D1**

***Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private, con priorità alle PMI***

**Premessa**

La Provincia di Grosseto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1081/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FSE;
- del QCS Ob. 3 Regioni Centro Nord;
- del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C (2000) 2075 del 21/09/2000 e modificato con Decisione C(2004) 2622 del 01/07/2004;
- della DGR 834 del 6/09/2004, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione C(2004)2622;
- del Complemento di Programmazione, approvato con DGR 504 del 10/07/2006;
- del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93 del 20/09/2006;
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25/02/2004 recante modifiche al Regolamento CE n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla GUCE serie L n. 63 del 28/02/2004;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 02/03/2000;
- della DGR 689/2004 "POR OB. 3 assegnazione delle risorse FSE della riserva di efficacia e di efficienza per gli interventi dei fondi strutturali agli organismi intermedi 2004/2006. Modifiche alla DGR 738 del 15 luglio 2002. Nuova ripartizione finanziaria 2000/2006";
- della DGR 968/2007 e successive modifiche, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004.
- della DGR 569 del 31/08/2006 che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.

- della determinazione dirigenziale n. 733 del 03.03.2009 che approva il presente avviso;

### **Art. 1 Finalità generali**

L'avviso ha l'obiettivo di sostenere attraverso attività consulenziali e formative di breve durata le imprese del territorio provinciale a fronte della crisi economica locale. Gli interventi sono, quindi, indirizzati a supportare le imprese (in particolare le micro imprese e PMI) nel mantenimento e stabilizzazione delle loro attività economiche-produttive, nella riorganizzazione del lavoro, nel miglioramento della competitività dei mercati, nel cogliere le opportunità di trasformazione e di flessibilizzazione del mercato del lavoro, sia incentivando metodi innovativi di organizzazione del lavoro in grado di conciliare le esigenze delle imprese e dei lavoratori, sia intervenendo con politiche finalizzate a stabilizzare l'occupazione e a garantire un ruolo professionale adeguato dei lavoratori occupati con contratti di lavoro flessibile e atipici.

Inoltre l'avviso ha l'obiettivo di rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con prevalenza alle PMI, intervenendo sui punti di debolezza e sui bisogni concreti delle imprese. Si tratta quindi di estendere l'attuazione di tali politiche alla domanda individuale delle imprese (al cui interno vanno comunque garantite pari opportunità di accesso a tutte le imprese e categorie di lavoratori) ad interventi mirati allo sviluppo territoriale e settoriale e alla domanda individuale di riqualificazione dei singoli occupati.

### **Obiettivi specifici provinciali:**

1. implementare modelli e strumenti nuovi per la gestione dei percorsi di adeguamento formativo e culturale dei lavoratori attraverso interventi di natura preventiva intesi a mantenere elevate ed adeguate le capacità di adattamento ai mutamenti tecnologici ed organizzativi che i processi di globalizzazione delle economie manifestano ed attraverso interventi in grado di cogliere le opportunità offerte dal regolamento Fondo Sociale Europeo nel campo della promozione dell'innovazione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
2. sviluppare la competitività delle imprese attraverso il coinvolgimento dei titolari e dei lavoratori in azioni formative dirette.
3. incentivare lo sviluppo sostenibile, quale punto di forza e di identità territoriale attraverso azioni di coinvolgimento di operatori privati e pubblici, di valorizzazione delle nuove professionalità e modelli gestionali/operativi innovativi.
4. azioni interessate all'evoluzione effettiva delle competenze, in relazione a fasi di riorganizzazione aziendale e/o di crisi strutturale e congiunturale. Si tratta di favorire sia la domanda individuale delle imprese, sia la domanda individuale di riqualificazione dei singoli occupati. Azioni per lo sviluppo di professionalità con particolare riferimento alle classi di competenza meno connesse a specifici requisiti e con carattere di più elevata globalità e trasferibilità.
5. contribuire al consolidamento della cultura imprenditoriale, attraverso azioni individualizzate di orientamento/ formazione alla creazione di impresa nei nuovi bacini di impiego e produzione locale. Interventi finalizzati alla preparazione/riqualificazione di figure imprenditoriali per la gestione del proprio ruolo in logiche evolutive ed in relazione alle capacità di formulazione strategiche di crescita di impresa, di valutazione dei mercati, di sviluppo della conoscenza e di introduzione di innovazione di processo e di prodotto, per fronteggiare le trasformazioni in atto e prevenire/affrontare condizioni di crisi competitiva.

### **Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità**

I progetti dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute nel POR OB.3 Regione Toscana, ovvero:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l'occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello *sviluppo* economico e sociale *locale*;
- promozione delle *pari opportunità* fra uomo e donna;
- promozione della *società dell'Informazione*, sia nel senso dell'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività, sia intesa come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative.

Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione delle priorità trasversali, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

### **Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande**

I progetti possono essere presentati a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito della provinciale e devono pervenire entro e non oltre la data del **25 marzo 2009, ore 12.30**

### **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati dalla Regione Toscana alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR 968 del 17/12/2007. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Le imprese, singolarmente o in ATI, in assenza di agenzie formative accreditate, possono candidarsi come soggetti attuatori di progetti formativi (ex art. 17 L.R.32/02 lett.c) solo per interventi rivolti al proprio personale. Tutte le imprese interessate devono far parte dell'ATI/ATS.

Gli enti di formazione accreditati possono realizzare progetti formativi a favore di imprese. In tal caso è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e impresa beneficiaria è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

#### **Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili**

Sono finanziabili sul presente bando solo ed esclusivamente le azioni a valere sulla Misura D1 del POR Ob. 3 FSE, obiettivi specifici indicate nell'allegato "A" (scheda di misura D1).

#### **Art. 6 Durata dei progetti**

In considerazione della chiusura urgente della programmazione 2000-2006, I progetti devono concludersi **inderogabilmente** entro e non oltre il **05 giugno 2009**.

Tutte le spese relative al progetto dovranno essere liquidate prima della consegna del rendiconto che dovrà avvenire entro e non oltre 05 giugno 2009. Non verranno **assolutamente** concesse proroghe alla chiusura dei progetti e non verranno riconosciute le spese sostenute oltre il giorno 05 giugno 2009.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

#### **Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative**

##### ***Definizione delle priorità***

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campi trasversali d'intervento del FSE: pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale;
- B. percorsi integrati;
- C. approccio individualizzato;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel POR Ob. 3 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia e delle singole misure. In via generale tali priorità possono essere perseguite come segue:
  - *pari opportunità*: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per tutte le misure), l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
  - *sviluppo locale*: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata e altre intese di partenariato economico e sociale;
  - *società dell'informazione*: è una priorità da perseguire nell'ambito del sistema dell'apprendimento, nell'ambito del mondo del lavoro, nel sistema delle imprese. In relazione alla *specificità* di intervento delle singole misure cui è riferito l'avviso, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro, il sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole e medie imprese nel settore. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente

nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on-line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 4 del presente avviso non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità;

- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un approccio integrato in termini di azioni (progetto integrato). Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata tra le azioni di una specifica tipologia (aiuti alle persone o misure di accompagnamento o assistenza a strutture e sistemi) oppure tra azioni di diverse tipologie.
- C) I progetti dovranno inoltre adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio. Realizzare percorsi brevi consulenziali di aggiornamento e/o riqualificazione. Interventi di servizi alle imprese (check up aziendali, benchmarking, tutoraggio, ecc.) e di analisi dei fabbisogni formativi a sostegno delle riorganizzazioni aziendali e della adozione di piani formativi. attività di affiancamento consulenziale, rivolta a imprenditori, dirigenti, quadri e responsabili di servizio, di PMI con sedi operative ricadenti nel territorio della Provincia di Grosseto che intendono implementare processi innovativi nei settori di cambiamento organizzativo, di processo e di sviluppo.

#### **Art. 8 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato**

**A. PMI.** Per la definizione comunitaria di PMI si rinvia a quanto indicato nell'allegato 1 del Regolamento CE 364/2004, pubblicato in GUCE Serie L n° 63 del 28/02/2004, che ha modificato il Regolamento CE 70/2001.

In sintesi:

- la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

**B. Aiuti di Stato.** Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, tutte le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia .

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento CE n. 363/2004 e, per il periodo di vigenza, dal Regolamento CE n. 1976/2006 ;
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa de minimis di cui al Regolamento 1998/2006 che quella prevista al Regolamento 68/2001 sugli aiuti alla formazione così come modificato dai Regolamenti CE n. 363/2004 e n. 1976/2006.

Si riportano in allegato F le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

## Art. 9 Altre specifiche modalità attuative

### A. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

### B. Copertura geografica:

Ai fini dell'attuazione dell'avviso, per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio provinciale;

## Art. 10 Risorse disponibili e vincoli finanziari

### Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 55.092,59

Ogni progetto non deve superare il valore finanziario di € 7.000,00 di contribuzione pubblica.

### Massimali di contribuzione e parametri di costo

#### A. Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso di aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione: le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

GRANDI IMPRESE	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite e zone assistite solo per PMI (aree indicate nell'elenco n. 1 in allegato)	25	50
Zone assistite solo fino al 31.12.2008 (aree indicate nell'elenco n. 2 in allegato)	30	55

PMI	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	35	70
Zone assistite (aree indicate negli elenchi di cui ai n. 1 e 2 in allegato)	40	75

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel Repertorio regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel Repertorio stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;

- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata all'art. 8.

Le intensità riportate nelle tabelle di cui sopra sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora la formazione sia destinata ai "lavoratori svantaggiati".

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "lavoratori svantaggiati":

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno dell'UE o diviene residente nell'UE per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Nel caso di interventi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione) fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

#### B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGRT 569/06 "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione

- a) alle disponibilità finanziarie,
- b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

In merito alla valutazione del piano finanziario si rimanda a quanto disposto nell'all. B "Specifiche di valutazione".

### **Art. 9 Modalità di presentazione delle domande**

Le domande dovranno pervenire al Settore Formazione Professionale, Ufficio Protocollo, presso la Provincia di Grosseto Piazza Dante, 35 – 58100 - Grosseto entro la scadenza indicata nell'articolo 3 (**25 marzo 2009**).

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9.00/12.30, dal lunedì al venerdì oppure inviate per raccomandata presso l'indirizzo sopra indicato.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "Avviso POR Ob. 3 – Misura D1" e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

## **Art. 10 Documenti da presentare**

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti (All. C, doc. 1);
2. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila (All. C, doc. 2);
3. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori con contestuale dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata, ai sensi DPR 445/2000, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All. C, doc. 3);
4. dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote (All. C, doc. 4).
5. dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il rispetto della regola del "de minimis" mediante apposito schema allegato. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all'art. 7 del presente avviso, se si è optato per il regime de minimis (All. C, doc. 5);
6. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda (all. C doc. 6);
7. dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 sugli aiuti di stato illegittimi (All. C, doc. 7, oppure 8, oppure 9, oppure 10, se pertinenti);
8. lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua a valere sull'Asse 1 adattabilità, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese (All. C, doc. 11);
9. dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (v. art. 7 "altre modalità attuative") sottoscritta dal soggetto attuatore/capofila (All. C, doc. 12);
10. (per i locali indicati nel formulario, che non risultano registrati nella domanda di accreditamento): dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante proprietario del locale che attesti il rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza (All. C, doc. 13).
11. lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
12. formulario di progetto debitamente compilato su copia cartacea e su floppy/cd, sottoscritto a pena di esclusione:
  - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
  - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;

13. PED (piano esecutivo di dettaglio) comprensivo di: piano economico di dettaglio unico per progetto, scheda di riepilogo finanziario, schede attività (tante quante sono le attività proposte nel progetto), schede aiuti di stato (tante quante sono le imprese coinvolte).
14. copia della convezione o del contratto con soggetto terzo nel quale siano specificati contenuti, tempi e costi dell'attività eventualmente delegata.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

### **Art. 11. Ammissibilità**

I progetti sono ritenuti ammissibili, e quindi inviati a successiva valutazione di merito esclusivamente se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni delle misure di riferimento e con le specificità indicate per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 8 e 9 "Altre modalità attuative" ;
- coerenti con quanto disposto all'art. 8 e 10 relativamente all'importo di contributo massimo e minimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti al precedente articolo:

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica di merito.

### **Art. 12 Valutazione**

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "Nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale	55 punti
2. innovazione/ risultati attesi	19 punti
3. soggetti coinvolti	11 punti
4. priorità	15 punti
5. crediti di posizionamento	35 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 135 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Il punteggio 5 viene assegnato in base ai crediti di posizionamento in possesso dell'organismo formativo alla data di scadenza del bando, in conformità con quanto previsto dal sistema Regionale dell'accreditamento (DGR n. 968/2007 punto 8 dell'Allegato A). L'attribuzione del punteggio previsto da tale criterio resta sospesa sino alla conclusione del processo nel quale la Regione Toscana sottoporrà a valutazione le richieste di accreditamento secondo la nuova normativa (DGR n. 968/2007) che gli organismi formativi accreditati secondo la precedente

normativa (DGR n. 436/03 e sue successive modifiche) presenteranno entro sei mesi dalla data di adozione della DGR 968/2007.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato B al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- valuta le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'approvazione con riserva dei progetti contenenti richieste di deroghe; a seguito della valutazione delle richieste di deroga la Regione/Provincia dispone la approvazione definitiva o l'esclusione di tali progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

In caso di parità di punteggio, verrà finanziato il progetto che ha ottenuto la maggior valutazione sul criterio 4 "priorità".

#### **Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili .

L'approvazione della graduatorie avviene entro 15 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

#### **Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il settore provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

Dal momento dell'assegnazione del finanziamento, il soggetto aggiudicatario (in caso di ATI/ATS ecc.) deve associarsi formalmente per la realizzazione del progetto e sottoscrivere la relativa convenzione con la Provincia di Grosseto.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nelle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, la convenzione/autorizzazione potrà essere sottoscritta solo a seguito dell'avvenuta costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.", nonché la normativa comunitaria in materia.

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione e' stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

oppure

- emanazione dell'atto di autorizzazione da parte dell'Amministrazione nel caso di progetti di formazione continua presentati ed attuati direttamente dalle imprese, in assenza di enti formativi, per la formazione dei propri dipendenti.

I partners di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19).

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle condizioni indicate al punto C.4.5 della DGRT 569/07.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
  - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
  - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

### **Art. 15 Certificazione degli esiti**

Gli interventi formativi devono concludersi in ogni caso, con attestato di frequenza o dichiarazione di percorso formativo effettuato.

L'eventuale richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione/abilitazioni dovute per legge deve essere avanzata all'ufficio competente provinciale almeno 30 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

#### **Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

#### **Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali**

##### *Materiali a stampa (cartacei)*

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

##### *Prodotti multimediali*

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

##### *Prodotti e-learning*

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: [por@progettotrio.it](mailto:por@progettotrio.it).

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

#### Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

#### *Strumenti per l'apprendimento collaborativo*

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

### **Art. 18 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

### **Art. 19 Tutela privacy**

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 30.06.2003 n° 196, per gli adempimenti conseguenti allo stesso bando.

I soggetti gestori saranno tenuti all'osservanza degli obblighi e delle garanzie previste a tutela dei dati personali trattati nell'esercizio dell'attività programmata, in particolare in caso di raccolta e trattamento "dati personali" così come previsto nel citato decreto legislativo.

### **Art 20 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 il procedimento relativo al presente avviso pubblico avrà avvio dalla data di approvazione del presente avviso e si concluderà, con l'approvazione, da parte dell'organo competente, delle graduatorie entro il 09/04/2009. Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Formazione Professionale (D.sa Paola Parmeggiani).

**Art. 21 Informazioni sull'avviso**

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia [www.provincia.grosseto.it](http://www.provincia.grosseto.it)

Informazioni possono inoltre essere richieste: all'ufficio Programmazione Servizi Formativi Settore Formazione Professionale – Via Latina, 5 – Grosseto

D.ssa Elisabetta Barbini e-mail: [e.barbini@provincia.grosseto.it](mailto:e.barbini@provincia.grosseto.it) tel. 0564 484182

D.sa Raffaella Marchi e-mail: [r.marchi@provincia.grosseto.it](mailto:r.marchi@provincia.grosseto.it) tel. 0564/484109

Orari:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

**Allegati:**

- a) Scheda di dettaglio Misura D1
- b) Sistema di valutazione specifiche
- c) Domanda candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- d) Formulario presentazione progetti
- e) PED
- f) Aiuti di stato
- g) Elenco zone assistite
- h) Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003.

Grosseto, lì 03/03/2009

La Dirigente  
f.to P. Parmeggiani